

L'ANALISI



Sandro Gozi
RESPONSABILE POLITICHE EUROPEE PD

«L'eccesso di debito non si risolve senza politiche per la crescita»

Le regole ipotizzate per i futuri aiuti ai paesi europei in difficoltà prevedono una distinzione tra paesi di serie A e di serie B. Non è difficile indovinare in quale area sarà relegata l'Italia

In piena bufera finanziaria, Tremonti non incide sui negoziati europei e ignora il parlamento italiano. Eppure, le domande a cui rispondere non mancano! La nuova governance europea rimane sbilanciata: da un lato, vincoli e sanzioni sempre più rigorosi; dall'altro, coordinamento troppo debole per la crescita e l'occupazione e un bilancio comunitario ben al di sotto degli obiettivi comuni. Sempre più rigore con sempre meno crescita può avere effetti sociali devastanti e condannarci a lunghi anni di tagli senza prospettive di sviluppo. Tutto questo mentre i divari di reddito italiani crescono a ritmi vertiginosi, la classe media soffre sempre di più, la povertà aumenta ogni giorno. Con la solita propaganda, Berlusconi e Tremonti minimizzano il grave problema dei conti pubblici, affermando che il basso debito privato ci salverà... Insomma, il governo giustifica la sua incapacità a gestire i conti con la virtù delle famiglie italiane. Virtù che lo stesso governo sta mettendo a dura prova: se il welfare viene smantellato, se le pensioni calano, inevitabilmente aumenterà anche il debito privato. A ciò si aggiunga che circa il 50% del debito pubblico italiano è detenuto da investitori internazionali, quindi esposto ad attacchi speculativi internazionali. Se poi le proposte della Commissione europea per ridurre i disavanzi eccessivi venissero adottate senza modifiche, noi italiani rischieremo, già nel 2011, di dover fare una manovra correttiva tra i 30 e i 45 miliardi di euro! Tremonti parla di "leggenda metropolitana". In realtà, la medicina potrebbe



Foto di Olivier Hoslet/Epa-Ansa

Il ministro Giulio Tremonti in una riunione Ecofin

essere così forte da uccidere il malato. In assenza di politiche per la crescita e l'occupazione, le ricadute economiche e sociali per il nostro Paese potrebbero essere dirompenti. Non c'è bisogno, infatti, di complicati algoritmi: l'eccesso di debito non si risolverà mai in assenza di politiche per la crescita e l'occupazione. Esattamente ciò che l'Italia non fa. Per crescere di più, occorrono scelte politiche nazionali coraggiose, mentre nel nostro paese manca la politica, non c'è coraggio e di fatto non c'è più neppure un governo. E che dire delle proposte per introdurre un meccanismo permanente di gestione delle crisi? Le regole ipotizzate per i futuri aiuti ai paesi in difficoltà prevedono in sostanza - con nuove clausole di sorveglianza e "azioni collettive" sul debito pubblico - una distinzione tra paesi più o meno affidabili, tra paesi dell'area euro di serie A e paesi di serie B, a sovranità limitata. Non è difficile indovinare in quale gruppo l'Italia sarà relegata. Il governo italiano sembra un tacchino che festeggia l'avvicinarsi del Natale... La deriva berlusconiana e la tecnocrazia tremontiana ci porteranno alla deriva. Rischiamo di pagare due volte gli errori della destra. Tra il 2001 e il 2006, con tassi di crescita ben superiori a quelli attuali, Tremonti poteva risanare i conti italiani (come fece il Belgio, ad esempio) anziché lasciar correre in modo irresponsabile debito e deficit. Oggi siamo ridotti ad affidare le nostre speranze alle capacità negoziali di paesi come la Francia, data la poca credibilità e la scarsa influenza del nostro governo. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE
0,28 € al giorno
 100 € l'anno
 60 € per sei mesi
3,00 euro 1 settimana
 Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE
0,56 € al giorno
 200 € l'anno
 100 € per sei mesi
 Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA
0,90 € al giorno
 325 € l'anno
 170 € per sei mesi
 Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it